Anno VIII — Venerdì 27 Giugno 1873 — N. 152

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, [illegible] Domeniche e le Feste anche [illegible]. Associazione per tutta l'Italia [illegible] all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

AVVISO

Col 1 luglio il *Giornale di Udine* sarà stampato con caratteri nuovi, e a questo miglioramento materiale s'aggiungeranno altri miglioramenti nella compilazione, tra cui la pubblicazione di qualche *Racconto* nella sua Appendice, e di maggior copia di *notizie telegrafiche*.

Perciò l'Amministrazione, confidando nella benevolenza de' Soci e Lettori, apre col 1 luglio un nuovo periodo d'associazione ai prezzi indicati in testa al Giornale. E nel tempo stesso prega que' Soci, e specialmente que' Municipj che sono in difetto di pagamento, a porsi in regola, dovendo l'Amministrazione provvedere a nuove spese e dare il suo conto a tutto il primo semestre 1873.

UDINE 26 GIUGNO

L'Assemblea francese prima di prorogarsi intende discutere la legge sulla organizzazione dell'esercito, quella che abolisce i dazi sulle materie prime e la legge su una nuova organizzazione municipale, che verrà presentata in breve all'Assemblea dalla così detta «Commissione di decentramento» e che forse avrà la precedenza sulle altre due. L'Assemblea attuale era, sul principio della sua esistenza, presa da una vera smania decentratrice. La maggioranza, che doveva in gran parte le sue elezioni ai voti delle piccole città e dei comuni rurali, era decisa ad emanciparo più che si poteva le provincie dal governo centrale. Da qui la battaglia che sostenne la destra contro la proposta del sig. Thiers di dar al governo la facoltà di nominare i maires delle città superiori a 20,000 anime (proposta che fu poi adottata); da qui la creazione della «Commissione di decentramento». Ma poi le cose cambiarono totalmente d'aspetto. Anche i comuni rurali si pronunciarono nelle elezioni successive a favore dei candidati repubblicani, e da altra parte l'influenza del governo non si può ora esercitare se non a seconda dei principii conservatori. Perciò la maggioranza non è più tenera dell'autonomia provinciale e comunale, e non è certo con lo spirito di prima che la «Commissione di decentramento» ha formulato il progetto della nuova legge municipale, legge importante per sè stessa, ma più importante come indizio delle intenzioni della maggioranza rispetto al suffragio universale.

La vera, la grande questione che si agita in Francia sotto forme diverse si è questa del suffragio universale. Vi hanno degli uomini liberalissimi, intimamente convinti che col suffragio universale non sia possibile un governo veramente libero, ma si abbia ad oscillare continuamente fra il dispotismo e l'anarchia. Questi uomini sono tuttavia della stessa opinione. Essi non combattono il governo di Mac-Mahon, ad onta della sua politica retrograda, nella speranza di veder liberata la Francia dal suffragio universale, che le diede il ventenne dispotismo di Napoleone III, e che negli ultimi tempi accennava a condurla alla repubblica radicale. Gli avversarii del suffragio universale saranno soddisfatti della nuova legge municipale, o piuttosto della parte di quella legge che si riferisce al diritto elettorale per le nomine amministrative. L'età elettorale portata a 25 anni, ed altre innovazioni favorevoli agli interessi conservatori sono contenute nella nuova legge, fra le altre quella che dà diritto ai possidenti di votare in tutti i comuni ove hanno dei beni. Ma se si comprende lo scopo di tutte queste disposizioni si giunge difficilmente a capire a che tenda l'articolo stravagante che accorda doppio voto ai padri che hanno figli di età minore di 25 anni. Lo stesso signor Beulé ministro dell'interno tentò invano di far desistere la Commissione da quell'articolo. Così vi sarà in Francia un gran numero di cittadini privati del voto che prima possedevano, moltissimi cittadini che avranno doppio voto, e molti altri che ne avranno dieci, venti, cinquanta se possiedono dei beni in altrettanti comuni.

Un corrispondente madrileno della *Gazzetta d'Augusta* fa un quadro triste delle cose spagnuole, prevedendo che le varie provincie si scioglieranno, formando staterelli quasi indipendenti, che potranno vivere per alcun tempo fino a che un dittatore le riunisca ancora col ferro e col fuoco. Chi poi abbia ad essere quel dittatore, chi può saperlo? Il corrispondente non vede alcuno che offra probabilità di assumere una tal parte, la quale richiederebbe durezza tale di sentimenti, da poter contemplare con occhio indifferente interi villaggi dati alle fiamme e centinaja di persone sacrificate. In quanto alla guerra contro i carlisti, quel corrispondente è d'avviso ch'essa cesserà ben presto, perchè l'esercito disponibile si scioglie ognor più e lo stato si trova senza danari. «La è una buona fortuna, dice il corrispondente, che anche i carlisti abbiano una gran mancanza di denaro; se così non fosse, essi avrebbero da lungo tempo estese le loro operazioni e sarebbero usciti dalle loro montagne della Catalogna e della Biscaglia. Se un abile ed ardito generale carlista avesse a propria disposizione soltanto 10,000 uomini, particolarmente se fornito di numerosa artiglieria, non saprei che cosa potesse impedirgli di impossessarsi di Madrid. Del resto che Bilbao abbia a venir bentosto occupato dai carlisti e che essi si facciano così padroni delle quattro provincie basche, Navarra, Biscaglia, Guipuzcoa e Alava sembra cosa da non potersene quasi più dubitare. Quelle quattro provincie hanno una popolazione di 800,000 abitanti, pressochè tutta devota ai carlisti.» Il corrispondente conchiude malinconicamente dicendo: «Viviamo giorno per giorno e nessuno sa che cosa possa portarci il domani.»

I provvedimenti finanziari alla Camera.

— *Seduta del 25* —

Chiusa la discussione generale, si passa allo svolgimento dei vari voti motivati.

Gabelli ritiene potersi provvedere agli aumenti di spesa urgenti con risparmi e diverse disposizioni circa i servizii e le costruzioni delle ferrovie, e propone la sospensione dei provvedimenti fino a novembre, chiedendone i progetti.

Cancellieri li combatte come innopportuni, respingendo la legge. Avverte che gli aumenti delle tasse già gravose producono sempre l'effetto di diminuire i prodotti e recare grave scontento. Appoggia le opinioni di Depretis.

Puccioni, trovando le proposte immature e inefficaci, vi si oppone, invitando il Ministero a presentare un complesso di altri provvedimenti. Avverte come egli e suoi amici si separano con rincrescimento dal Ministero per pochi istanti, solo per un diverso apprezzamento della questione in campo, e non per ragione politica. Rende lodi alla politica nazionale del Ministero, e dice che sono disposti ad esaminare e fornire altri mezzi acconci per far fronte alle emergenze.

Finzi deplora ancora la scissura della maggioranza che produrrà la crisi. Non può attribuirla che a cause politiche, perchè sembragli che non si possano produrre effetti di tanta gravità da cause di non grande rilievo, come quelle delle proposte in disputa. Confida che Puccioni ed i suoi amici recederanno, a fronte delle conseguenze che devono temere nelle presenti circostanze.

Puccioni ripete di non avere essi sentimenti reconditi nel votar contro i provvedimenti e nel non assumerne la responsabilità.

Mantellini svolge un voto motivato da lui, Buoncompagni, Tenani, Tegas, Finzi, Cavalletto, Berti Domenico ed altri, in cui è dichiarato che «la Camera, convinta ch'è necessario provvedere senza dilazione con nuovi mezzi ai bisogni della finanza, passa alla discussione degli articoli del progetto.» Difende questo progetto con alcuni emendamenti ed articoli, che propone nel caso che la Camera deliberi di passare agli articoli, cioè aderisca in massima ai provvedimenti.

Cadolini svolge un altro ordine del giorno favorevole.

Seismit-Doda, sostenendo le ragioni della Commissione, risponde al Sella entrando in considerazioni e calcoli finanziari per respingerne il progetto.

Sella, dopo avere constatato che l'ultimo decimo sulla tassa degli affari non fece punto scemare le entrate dell'erario, dice che il cercar altri mezzi sarebbe grave danno. Non può aderire alle proposte generiche di far riduzioni in alcune amministrazioni. Risponde circa le spese fruttifere votate o proposte. Accetta la proposta Mantellini-Boncompagni, cui egli chiede sia posta anzi tutto ai voti, onde risolvere senz'altro la questione pro o contro i provvedimenti.

Procedesi alla votazione nominale sulla medesima, ed è respinta da 157 voti contrari, con 86 in favore ed uno astenuto.

Lanza dice che, secondo gli usi costituzionali, il Ministero avviserà al da fare, e riferirà al Re. Domani comunicherà le sue deliberazioni alla Camera. Chiede che pongansi all'ordine del giorno per domani alcuni progetti urgenti di semplice amministrazione.

Approvasi con 185 voti contro 26 il progetto per la leva del 1853.

ITALIA

Roma. Crediamo che il presidente del Consiglio abbia additato a S. M. gli onorevoli Minghetti e Depretis come gli uomini politici designati dal voto del 25 a assumere l'eredità del gabinetto caduto. (*Opinione*).

— La *Riforma* e il *Paese* assicurano che il Re ha chiamato telegraficamente Peruzzi a Torino. Il *Journal de Rome* dice che in circoli bene informati si parla che sarebbe chiamato Menabrea a formare il Gabinetto.

— Siamo informati che il comm. Giacomelli, direttore generale delle imposte dirette, e il comm. Alfurno, direttore generale del Tesoro, hanno inviate le loro dimissioni.

— Nella seduta del 25 alla Camera si contavano 244 voti. Uno si è astenuto dal votare, 86 votarono in favore del ministero, 157 contro.

Di questi, 90 appartengono alla sinistra, 67 alla destra.

— L'*Opinione* dichiara essere pura invenzione la notizia portata dall'*Univers*, che l'Austria e la Francia abbiano protestato contro alcune disposizioni della legge sui conventi, asserendo non aver esse fatto che delle osservazioni amichevoli.

ESTERO

Francia. Si calcola a 20,000 il numero degli accorsi a Paray-le-Monial il giorno dell'apertura del pellegrinaggio al Sacro Cuore. Lione, Lilla, Brest, Bajona, Boulogne, Arras, Metz, vi erano rappresentate da numerosi pellegrini. Altre città aveano mandato bandiere.

Molti vescovi erano intervenuti. È curioso che i pellegrini cantavano questa poco poetica canzone:

De monsieur Thiers l'impuissant ministère
Ne pouvait pas ranimer notre ardeur;
Pour triompher dans les champs de guerre,
Il faut Henry notre libérateur.
Henry cinq venez donc chez nous; (*bis*)
Effacez nos malheurs,
Consolez (*bis*) tous les cœurs.
Sans vous la malheureuse France
Succombe devant l'étranger!
Compatissez à sa souffrance! (*bis*)
Grand roi, plein d'esperance,
Venez la délivrer.

Germania. Leggesi nella *Deutsche Nachrichten* di Berlino:

La processione del Corpus Domini ha provocato questa volta in diversi luoghi delle scene scandalose. Molte volte furono prese e gettate in terra agli astanti le berette ed i cappelli dalla testa. A Posen ove si fece l'istessa cosa ad alcuni militari che passavano, la processione provocò un gran chias-

APPENDICE

Pubblicazioni di scrittori friulani

III.

Fisiologia ed Igiene della nutrizione, Lezioni popolari di Fernando Franzolini, *Padova 1873 tipografia alla Minerva.*

Il dottore Fernando Franzolini, medico-chirurgo comunale e distrettuale di Sacile, raccolse in un bel volumetto di 262 pagine sei *Lezioni popolari* da lui dette, alcune in Udine alla Società del Casino, ed altre all'Ateneo di Treviso. Le quali Lezioni, applaudite (come io rammento) da eletto uditorio, non per consuetudine di cortesia bensì pel distinto merito dell'oratore e per l'importanza dell'argomento, con piacere veggo ora stampate, poichè per cotal modo doventeranno popolari davvero, e giovevoli al popolo.

Che se buon numero di libri sull'Igiene viddero testè la luce tra le più culte Nazioni, se anche l'Italia non difetta di egregii lavori su codesto argomento, non si diranno mai troppe le cure spese per diffondere principii scientifici e savii consigli ne' riguardi della salute. Quindi sono in debito di ringraziare il dottor Franzolini per codeste sue Lezioni, in cui egli rivelò mente atta ai più severi studii e desiderio vivissimo di consacrare il frutto di essi al pubblico bene. Esempio imitabile e degno, per cui la Patria devegli gratitudine. E in vero essendosi ormai per i rinnovati sistemi e per nuovi rapporti trovati tra le mediche discipline fatto più ampio il campo della scienza ed altre vie aperte alla meditazione e agli esperimenti, urge che i giovani medici seguano con ardore lo sviluppo di que' sistemi, e s'addentrino, per quanto ad occhio umano è possibile, ne' misteri della Natura. E Italia che, pochi anni addietro, per la sua scuola medica avea rinomanza, abbisogna oggi di non mostrarsi di troppo inferiore alle altre Nazioni nemmanco in quella scienza che tende a menomare il dolore fisico e a preparare generazioni più forti e più avventurate. Il che per fermo avverrebbe, qualora parecchi medici, non paghi del diploma accademico e dello stretto disimpegno de' propri obblighi di professione, e memori dell'adagio: *ars longa vita brevis*, continuassero a studiare, se non tutti, alcuni rami di quella scienza del cui titolo e grado si fregiano. Difatti in cotal modo, malgrado la *vita brevis*, dagli speciali studii di molti ne risulterebbe per effetto un vero e proficuo progresso della scienza.

Non è fatto mio il rendere un giudizio sui principii di Fisiologia e d'Igiene professati dal Franzolini, nè mi reputo idoneo ad indagare come da autorevoli fonti abbia egli saputo apprestare la materia delle sue Lezioni. Nel corso di queste l'Autore cita Opere e Medici e Igienisti e Filosofi d'ogni Nazione e d'ogni età, dai più antichi ai recentissimi, per il che posso dedurre che nulla siagli sfuggito di quanto valeva a dar luce all'argomento di esse. Ed è merito codesto incontrastabile, poichè solo da raffronti ed avvicinamenti d'idee e di sistemi lice sperare che ne esca un ecclettismo, il quale non sia accozzaglia babelica di contraddizioni, bensì una serie coordinata di verità riconosciute, se non da tutti, dal maggior numero dei cultori delle scienze mediche.

Ma se non èmmi lecito, per la ignoranza mia, giudicare delle teorie del Franzolini, manco incompetente mi credo ad apprezzare la forma delle sue Lezioni. E godo di dirgli pubblicamente che in lui ho ravvisato quell'abitudine del meditare e del coordinare, la quale è indizio indubitabile di intelletto acuto; e di più la conoscenza, non sempre congiunta in parecchi Medici alla dottrina, dell'arte difficile dello scrivere popolarmente in argomento scientifico. In lui ho ammirato quel nesso d'idee, per cui dai principj discendesi all'applicazione ed agli esperimenti, affinchè il tutto riesca perfettamente intelligibile; mentre taluni, colla scusa di rendersi popolari, vanno a sbalzi ed ingenerano incertezze e lacune. In lui erudizione non data a pompa, bensì strettamente connessa co' ragionamenti e atta a confermarli coll'autorità di scrittori insigni. Quindi è che per questi pregj le *Lezioni popolari* del Franzolini sulla *Fisiologia ed Igiene della nutrizione* si raccomandano al Pubblico italiano, e in ispecie agli Udinesi, che saranno ben contenti di ravvisare nell'Autore un cittadino atto ad onorare co' suoi lavori la Patria.

E poichè dicesi comunemente che ormai tutta la Medicina tende a doventare Igiene, e poichè oggi, più che in passato non fosse, il Governo ed i Municipj si dànno pensiero della salute pubblica, il libro del Franzolini devesi considerare lodevole eziandio per l'*opportunità* della sua pubblicazione. Io penso che in particolar modo quanto egli scrisse nella Lezione quinta *sui commestibili*, e nella Lezione sesta sul *regime alimentare*, sia di interesse massimo per ogni classe sociale, e vieppiù quando temesi l'invasione di un morbo epidemico. Ma queste due lezioni racchiudono in sè osservazioni utili a conoscersi eziandio ne' riguardi dell'Economia pubblica e domestica; quindi, pur sotto codesto aspetto, le raccomando all'attenzione de' miei compatrioti.

G.

IV.

La chirurgia ne' suoi rapporti colla scienza medica, considerazioni del dott. Fernando Franzolini, *Padova 1873 tipografia Prosperini.*

Questa dotta Memoria fa seguito all'altra che l'Autore pubblicava nello scorso anno sotto il titolo: *la Medicina nella connessione delle scienze naturali e nella Società*, ed è una dichiarazione dello assioma di Lanfranco, chirurgo milanese del secolo XIII°, che suona così: «sarete Medici allorquando conoscerete la chirurgia, e sarete chirurghi dopo di aver appreso la medicina.»

Anche in questo opuscolo di 66 pagine rivelasi la mente perspicace del dott. Franzolini, ed è esso prova di studj profondi e coscienziosi. Per il che, rallegrandomi col Medico-chirurgo comunale e distrettuale di Sacile per questi suoi lavori, m'è di molta compiacenza lo additarli ad altri giovani Medici del Friuli quale esempio. Difatti, ad innalzare la reputazione de' cultori dell'arte d'Igea nelle nostre città e campagne, e' fa uopo che questi addimostrino come vogliano e sappiano seguire i progressi della scienza moderna, se non col pubblicare Memorie od opuscoli, almeno col dedicare allo studio qualche parte del loro tempo.

G.

so ed i militari facevano uso delle loro armi. La *Presse tedesca* riferendosi a ciò dice: «Sarebbe proprio un dovere delle autorità competenti per mantenere l'ordine pubblico il proibire tali processioni su le pubbliche vie, confinandole solamente nei luoghi ove appartengono, cioè nelle chiese. Questo regolamento non toccherebbe menomamente il carattere religioso della processione, la quale come adiacente alla religione ed al culto cattolico è da rispettarsi. Ma nessuna confessione ha il diritto di professare il suo culto in pubblico e disturbare in questa guisa la comunicazione. E meno ancora può esser concessa quando i membri della stessa hanno la sfacciataggine d'insultare altri concittadini, i quali non si curano in nessuna maniera di questa processione. A che fine ci condurebbe se oggi l'una e domani un altra confessione e così di seguito occupassero le vie delle ore intiere per i loro scopi religiosi? E con qual diritto si potrebbe proibirlo ad altri quando si permette ai cattolici di farlo?»

Spagna. Scrivono da Madrid all'*Italie*:

Tenete per sicuro che prima di un mese vi saranno in Spagna da quindici a diciotto Repubbliche autonome e indipendenti. Si è quasi d'accordo per fare la divisione territoriale seguente, acconsentita, in massima, dai deputati interessati. La Catalogna, Valenza, l'alta e bassa Andalusia, l'Estremadura, la Galizia, la Mancia, le Asturie, la Vecchia Castiglia, la Nuova Castiglia, le Provincie basche, l'Arragona, le Baleari, le Canarie, le Filippine, Portoricco e l'Avana saranno tutti Stati indpendenti o aventi il diritto di annettersi a questa o a quella nazione. Che vi sarebbe di sorprendente che Portoricco e l'Avana diventassero indipendenti al segno da non riconoscere in niente e per niente la metropoli?

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 23 *giugno* 1873.

N.i 2359, 2325, 2546, 2547, 2617, 2636. I signori

1. Deganis D.r Gioachino Medico-Chirurgo Comunale di Porpetto.
2. Marianini D.r Gio: Batta Medico-Chirurgo Comunale di Varmo.
3. Dal Fabro D.r Giuseppe Medico-Chirurgo Comunale di Brugnera.
4. Ciani D.r Giacomo Medico-Chirurgo Comunale di Polcenigo.
5. Toffolutti D.r Giacomo Medico-Chirurgo Comunale di Chions.
6. Favetti D.r Vincenzo Medico-Chirurgo Comunale di Zoppola

hanno provato di essere stati definitivamente confermati nel loro ufficio, e di aver soddisfatto a quanto è prescritto dallo statuto 31 Dicembre 1858 ed annesse istruzioni. Per ciò la Deputazione Provinciale, assecondando le fatte domande ed in esecuzione all'art. 1. dell'ordine del giorno adottato dal Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del 27 febbraio p. p., statuì di continuare ad esigere sul loro stipendio la trattenuta del tre per cento a senso e pegli effetti degli art. 9 e 10 dello statuto sopracitato.

N. 2618. Il sig. Brunetta D.r Giovanni Medico-Chirurgo Comunale di Prata, eletto e confermato a termini dello statuto 31 Dicembre 1858, chiese la restituzione dell'importo pagato in conto trattenuta del tre per cento sullo stipendio fisso assegnatogli in annue L. 1234.56.

Esaminati i Registri d'Ufficio, e risultando dai medesimi che il Brunetta si assoggettò alla trattenuta da 1 Luglio 1860, e senza interruzione fino al presente, la Deputazione deliberò di pagargli entro l'anno 1874 la liquidata somma di L. 462.98 per l'accennato titolo, dichiarando sollevata la Provincia dall'obbligo di corrispondergli qualsiasi pensione, e ciò in armonia all'art. 3. dell'Ordine del giorno adottato dal Consiglio Provinciale nella straordinaria seduta del dì 27 febbraio p. p.

N. 2697. Venne autorizzata la rinnovazione del contratto di affittanza col sig. Rizzani Carlo per la Casa che serve ad uso d'abitazione del r. Prefetto, a tutto l'anno 1877, salvo il diritto di disdetta a termini del precedente contratto. L'annua pigione è convenuta in L. 2800, che in confronto del contratto precedente porta un risparmio di spesa di L. 440.

N. 2698. Venne approvato il Contratto 21 giugno corr. stipulato coll'artefice sig. Fasser Antonio rappresentato dall'ingegnere sig. Molinelli Giuseppe per l'applicazione dei parafulmini sul Fabbricato che serve ad uso del Collegio Provinciale Uccellis, verso il correspettivo di L. 3200.

N.i 2267, 2268, 2602, 2632. Constatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di 29 maniaci appartenenti alla Provincia.

N. 2542. Le due campane che servivano ad uso della Chiesa annessa dell'ex Convento di S. Chiara, ora Collegio Uccellis, furono riscontrate del peso di Chilog. 366 che a L. 2.55 importano L. 933.30. Avendo l'acquirente Cocolo Giuseppe versato tale importo nella Cassa Provinciale, venne effettuata allo stesso la consegna delle campane.

N. 2669. All'Impresa assuntrice della fornitura e ristauro dei mobili ad uso della Deputazione e dell'Ufficio Tecnico Provinciale venne corrisposto un'altro acconto di L. 700, salvo di procedere quanto prima alla definitiva liquidazione e pareggio del credito.

N. 2544. Venne accordata al Comune di Latisana una proroga a tutto il giorno 8 aprile 1874 a pagare il residuo suo debito verso la Provincia di L. 4783.95 dipendente da sovvenzioni avute negli anni 1859 e 1860, e ciò perchè, in causa di urgenti spese sopravvenute, non può effettuarne il pagamento entro l'anno corrente, com'era stato d'accordo convenuto.

N. 2473. Anche al Comune di Gemona venne accordata una proroga a tutto l'anno 1874 pel pagamento del residuo suo debito di L. 1072.45 dipendente dal prestito avuto nell'anno 1860, non avendo il Comune stesso compreso verun fondo per tale oggetto nel bilancio del corrente esercizio.

N. 2323. Venne disposto il pagamento di L. 118.— a favore del Civico Spedale di Pordenone in causa spese per cura prestata ad una partoriente illegittima povera appartenente alla Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 111 affari, dei quali N. 29 in oggetti riguardanti l'ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 35 in affari di tutela dei Comuni; N. 11 in oggetti riguardanti le Opere Pie; N. 34 operazioni elettorali; e N. 2 in affari del contenzioso amministrativo; in complesso vennero trattati N. 129 affari.

Il Deputato Provinciale
G. Gropplero

Il Segretario Capo.
Merlo.

Consiglio Comunale di Udine.

Nella straordinaria seduta del Consiglio che avrà luogo nella solita sala municipale nel giorno 2 luglio p. v. alle ore 10 ant. si tratteranno i seguenti oggetti:

Seduta privata

1. Approvazione definitiva della Lista degli Elettori politici e della Camera di Commercio.
2. Terna per la nomina del Giudice Conciliatore.
3. Nomina del Direttore dell'Istituto Micesio ed eventualmente di altro dei Membri del Consiglio d'Amministrazione.
4. Nomina della Prepositura del Civico Spedale.
5. Retribuzione al Professore Matteo Petronio insegnante la lingua tedesca.
6. Istanza del sig. *Zampieri* Antonio per ottenere in via di grazia la pensione e la proroga dello stato di disponibilità.
7. Sussidio allo studente scultore Flaibani Andrea.
8. Istanza del sig. Riva Francesco diurnista municipale per un compenso.

Seduta pubblica.

1. Revisione dell'Elenco delle strade obbligatorie.
2. Somministrazione della calzatura alle Guardie Campestri.
3. Ricorso contro la Decisione 4 Aprile 1872 N. 3810 della Deputazione Provinciale circa la competenza passiva delle spese di spedalità per Cossettini Antonio.
4. Idem 13 Maggio 1872 N. 9483 per competenza passiva delle spese di spedalità per Battisacco Teresa.
5. Ricorso contro la Decisione 7 Gennaio 1873 N. 34458-4353 circa la competenza passiva delle spese di spedalità per Corrincigh Eufemia.
6. Autorizzazione al pagamento di L. 2511.75 all'Impresa Rizzani per maggiori lavori negli Uffici dello Stato Civile e della Sezione Tecnica.
7. Autorizzazione al pagamento di L. 328.40 per aquisto mobili per la Sezione Tecnica.
8. Autorizzazione al pagamento di L. 903.41 a saldo lavori nell'Osservatorio Meteorologico.
9. Autorizzazione al pagamento di L. 336.03 a saldo del ristauro della statua dell'Angelo del Castello.
10. Pagamento alli fratelli Ferrari di L. 1000 per indennizzo spese occorse nel progetto per l'introduzione del sistema inodoro pel vuotamento dei pozzi neri.
11. Acquisto di due quadri del fu pittore Darif.
12. Sussidio al Comitato per gli Ospizi marini.
13. Acquisto di mobili di ragione del Casino Udinese.
14. Elimina di 14 partite di credito dal Registro Restanze.
15. Approvazione del progetto di sistemazione della strada di Godia al Torre.
16. Approvazione del Contratto di affittanza del fabbricato del Tribunale.
17. Approvazione del Regolamento del Corpo dei Pompieri.
18. Proposta del dottor Marzuttini Carlo per ritiro della facciata della casa in Via Bartolini N. 4.
19. Proposta circa il credito verso il Comune di Pradamano per estenzione d'incendio.

AVVISI MUNICIPALI

N. 6051. II

Municipio di Udine

AVVISO.

Esecutivamente alla deliberazione presa dal Consiglio Comunale nella seduta dal 21 aprile 1873 ed in base alla speciale autorizzazione impartita dalla r. Prefettura col decreto 13 maggio 1873 N. 15040, per dispensa dalle formalità d'asta

Si notifica

che nel giorno 11 luglio 1873 all'ora 1 pom. sarà tenuto presso l'ufficio Municipale un *Unico Incanto per la delibera definitiva* al minor esigente, del lavoro di costruzione in greggio dell'ala sud-ovest prospiciente la piazza Garibaldi in questa Città del fabbricato comunale detto il Palazzo degli Studi, colle norme e sotto le condizioni seguenti:

1. La gara sarà aperta sul dato di L. 41280.88.
2. La gara sarà vocale e ad estinzione di candela vergine in conformità al disposto dall'Art. 94 del Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 sulla Contabilità generale.
3. Le offerte in ribasso non dovranno essere inferiori all'importo di L. 10.
4. Per essere ammessi a fare offerte dovranno gli aspiranti consegnare alla Stazione appaltante una ricevuta dell'Esattora comunale da cui sia provato il versamento della somma di L. 4000 a titolo di cauzione della offerta anche in effetti pubblici dello Stato, ed inoltre depositare presso la Stazione appaltante in valuta effettiva legale la somma di L. 400 per le spese d'asta e di contratto, tassa di registro, bollo, ecc.
5. Sarà immediatamente disposto per la restituzione dei depositi appartenenti a coloro che non fossero rimasti deliberatari.
6. Ove la Stazione appaltante giudicasse necessario, dovranno gli aspiranti provare nel modo voluto dall'Art. 83 del Regolamento suddetto, l'idoneità loro ed il possesso di mezzi sufficienti per eseguire il lavoro.
7. Non saranno accettate offerte per persona da dichiarare, ma solo quelle fatte in nome proprio.
8. Il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto entro il giorno 18 luglio 1873 sotto comminatoria della caducità della delibera senza bisogno di alcun avviso od altro mezzo di costituzione in mora, e della conseguente perdita dei depositi che cadranno in pieno dominio della Stazione appaltante.
9. Il deliberatario entro il termine di cui l'Art. 8 e sotto le identiche comminatorie, dovrà consegnare al Municipio una ricevuta della Esattoria Comunale provante il deposito fatto presso di essa dell'importo di L. 600 di rendita pubblica dello Stato a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi suoi, da restituirsi a lavoro compito e collaudato.
10. Firmato il contratto, e costituita la cauzione di cui all'Art. 9, saranno restituiti al deliberatario i depositi di cui all'Art. 4, deduzione fatta delle tasse e spese tutte.
11. Il lavoro dovrà essere compito pel giorno 31 maggio 1874 sotto comminatoria in caso di ritardo anche di un sol giorno della perdita della cauzione di cui all'Art. 8, che resterà così in pien dominio della Stazione appaltante.
12. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà in rate di L. 4000 cadauna a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro eseguito, dedotto il ribasso d'asta e colla trattenuta del 5 per cento sino a lavoro collaudato.
13. Il capitolato d'appalto ed i tipi saranno ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di Spedizione nei giorni che precedono quello dell'incanto dalle 9 ant. alle 4 pom.
14. *Le spese tutte per avvisi, bolli, copie, tasse di registro e di segreteria sono a carico del deliberatario.*

Udine li 24 giugno 1873.

Il Sindaco
A. di Prampero.

N. 6145

Municipio di Udine

AVVISO.

Si rammenta che le spazzature delle case private possono essere consegnate ai pubblici spazzini solo al momento in cui questi passano innanzi le case stesse.

È perciò come contravvenzione punibile a termini del regolamento di Polizia Urbana l'abuso invalso di depositare sulla pubblica via spazzature fuori delle ore in cui si trovano gli spazzini suddetti, e siccome questo abuso va estendendosi con grave danno della pubblica igiene e decenza, così il Municipio ha disposto una rigorosa sorveglianza onde reprimerlo.

In pari tempo notifica che gli spazzini pubblici con apposito segnale daranno avviso della loro presenza sulla via.

Dal Municipio di Udine
li 25 giugno 1873.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Il nostro Prefetto, assecondando la proposta dell'onorevole Giunta municipale di Codroipo, ha vietato i mercati in quel capoluogo distrettuale.

Se siamo bene informati, alcuni elettori del Collegio di Gemona avrebbero offerto la candidatura di quel Collegio, reso vacante per la rinunzia del Deputato Facini, al Comm. Giuseppe Giacomelli, il quale avrebbe rinunziato al suo incarico di Direttore generale delle imposte dirette.

Spoglio riassuntivo delle risposte a diversi quesiti che quest'onorevole Deputazione, con sua Circolare in data 20 gennaio corrente anno 1873, indirizzata ai signori Sindaci, da rendersi da questi in ufficio ostensiva ai signori tenutari di tori provinciali, ed agli acquirenti delle armente pregnanti, proponeva, ed otteneva allo scopo di fare studi comparati, onde poter col miglior fondamento determinarsi nella scelta delle località e delle *razze* per gli acquisti da farsi in avvenire.

(Continuazione e fine)

Osservazioni necessarie a proposito delle armente.

Analizzando le risposte ottenute relativamente a queste armente non si può a meno di provarne una impressione sinistra; ma dessa è soltanto tale in apparenza; la causa degli avvenuti inconvenienti deve esistere, deve conoscersi, ed altra volta, occorrendo, schivarsi.

Si disse in primo luogo che l'armenta del sig. Ferrari abortì, e quindi a stento, ed a gradi venne a dare poco latte, e non andò più in calore; Che quella del sig. Damiani ebbe parto laborioso, ed infelice per straordinario volume per cui si dovette ricorrere all'arte, che con molta fatica giunse ad estrarlo dall'utero materno, in cui si trovava di già morto, e che la puerpera diede poi pochissimo latte; Che l'armenta propria del Comm. C. M. Morpurgo de Nilma, pregna di sei mesi, senza causa conosciuta abortì, e produsse solo litri 4 di latte al giorno, e che condotta al toro del Co. di Polcenigo restò infeconda; Che l'armenta del sig. Pietro Rubini partorì una magnifica vitella, ma con ernia ombilicale, ed era molto necessario richiamare alla memoria l'aborto d'un'armenta avvenuto in vagone.

Le altre tre armente furono più felici dando alla luce prodotti perfetti sotto il quadruplice aspetto della costruzione, forma volume e finezza; quella però del sig. Avvocato Billia non si appalesò migliore delle altre nella qualità e quantità del latte.

Rimontando ora agli avvenuti aborti ed imperfezioni, e trattandosi di 5 sopra 8 armente dobbiamo, volere o non volere, confessare che alla verità furono troppo numerosi; ma appunto perciò noi non dobbiamo concepire un'idea sfavorevole alle armente di questa razza, ma ricercare piuttosto quale possa essere stata la causa singolare e più influente di questo straordinario fenomeno.

L'elevato, anzi il favoloso prezzo col quale le armente vennero acquistate ci garantisce del loro ricapito in mani di persone intelligenti ed agiatissime e che dal momento in cui furono di loro proprietà ricevettero tutto quanto può suggerire la più sana igiene, e richiedere lo speciale loro stato di gestazione: Ne nasce per conseguenza che la causa debba ricercarsi altrove, ed avere agito prima del fatto acquisto. Tutti coloro che vollero emettere il loro giudizio in proposito convennero in ciò, che simile fenomeno deve attribuirsi alle ondulazioni, scosse, disagi provati nel lungo viaggio in vagone da armente che erano tutte più o meno avvanzate nella gestazione. Dello stesso parere è pure il riferente; infatti una sua relazione sui tori, ed appunto in quella in cui faceva conoscere il desiderio da taluni manifestato per l'acquisto eziandio di armente, si troverà che egli soggiungeva già fin d'allora che sarebbe stato conveniente di acquistarle pregne da poco tempo, o prossime ad andare in amore, e ciò perchè prevedeva gli inconvenienti che facilmente succedere possono ad armente che fossero avvanzate nella gestazione in lunghi viaggi sì per terra che per mare. La causa intanto ne è questa, accidentale, evitabile: epperciò questo fenomeno non debbe lasciare alcuna impressione sinistra nell'animo degli allevatori.

In quanto poi al poco latte, alle difficoltà di restar fecondate, non dobbiamo punto stupirci, poichè dagli aborti, almeno per qualche tempo, non si può attendere nulla di bene.

Udine, li 6 Maggio 1873

Albenga *Veterinario Provinciale.*

R. deposito macchine rurali in Udine. *Nel campo sperimentale* assegnato a questa Stazione Agraria e posto fuori delle mura della Città, a destra di porta Venezia, *sabato prossimo* 28 *del corrente giugno,* alle ore 4 pom., si farà l'erpicatura coll'*erpice Valcourt* di porzione del terreno arato addì 23 corrente, e si farà la sementa del grano saraceno colla *seminatrice Bodin-Cantoni.*

Udine, 26 giugno 1873.

Il Direttore
G. Nallino

Istituto filodrammatico udinese. Domani sera, sabato, trattenimento dell'Istituto al Minerva. Si rappresenterà *Angelica,* dramma campestre del D'Aste, interpretato dalle signore Volf, Berletti e Boncompagno (allieva) e dai signori Berletti, Ripari e Ducati. Si darà indi la farsa *La scommessa fatta a Milano e vinta a Verona,* in cui reciteranno la signora Gussoni e i signori Ducati, Ripari, Berletti, Piccolotto, e gli allievi Beltrami, Guilermi, Pavan e Purasanta.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a schede segrete nel giorno di lunedì 30 giugno 1873.

Maniago. Orto, aratorio, prati di pert. 3.55 stim. l. 258.66.

Tramonti di Sotto. Pascolo di pert. 1.34 stim. l. 25.53.

Andreis. Coltivi con zappa, prati di pert. 3.08 stim. l. 215.41.

Maniago. Aratorio di pert. 3.26 stim. l. 227.73.

Montereale Cellina. Prato, aratorio di pert. 10.34 stim. l. 161.24.

S. Quirino. Aratori arb. vit. di pert. 27.21 stim. l. 1232.31.

Idem. Casa colonica con corte, orto, aratorio di pert. 6.42 stim. l. 509.06.

Montereale Cellina. Aratori di pert. 14.66 stim. l. 305.36.

S. Quirino. Aratori di pert. 15.88 stim. l. 693.58.
Idem. Prato di pert. 28.80 stim. l. 677.49.
S. Vito al Tagliamento. Casa rustica in contrada detta Castello pert. 0.03 stim. l. 402.26.
Idem. Casa rustica in contrada detta Castello pert. 0.03 stim. l. 549.32.
Azzano Decimo. Aratorio arb. vit., prato sortumoso di pert. 29.51 stim. l. 4462.13.
Montereale Cellina. Aratori, casa rustica, orto, prato di pert. 9.38 stim. l. 818.15.
Idem. Prato, aratorio di pert. 22.26 stim. l. 443.87.
Teor. Aratori di pert. 10.24 stim. l. 736.48.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 17.51 stim. l. 1610.51.
Idem. Aratori di pert. 12.13 stim. l. 2219.83.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 4.78 stim. l. 509.42.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 15.47 stim. l. 1837.42.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 6.24 stim. l. 777.41.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 19.10 stim. l. 1457.31.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 9.02 stim. l. 1004.31.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 8.86 stim. l. 1069.33.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 18.20 stim. l. 1307.49.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 12.64 stim. l. 579.35.

—

Un reclamo giustissimo e che noi rivolgiamo a chi di ragione c'è stato diretto da parecchi. Il trasporto dei cosidetti bigatti da alcune filande vien fatto in certi carretti che permettono al fetore del contenuto di espandersi liberamente per le contrade percorse. Questo trasporto che vien fatto sull'imbrunire, cioè quando la gente esce di casa per respirare o si affaccia alle finestre, costringe coloro che transitano pelle contrade percorse da quei veicoli a fiutare quelle ributtanti esalazioni, e quelli che vi abitano a rinchiudere le finestre e a cuocersi nelle stanze per impedire che siano invase dal puzzo. Si provveda adunque perchè il trasporto di quella materia sia eseguito in modo da non ammorbare la gente e da non guastare l'aria come succede adesso, a grave pregiudizio della igiene pubblica.

—

Teatro Minerva. L'imperiale Compagnia Giapponese di equilibristi e ginnasti che si è prodotta ultimamente in vari teatri d'Italia darà domenica sera, 29, la sua prima rappresentazione al Teatro Minerva. La Compagnia promette degli «esercizii straordinari del tutto nuovi» onde non dubitiamo ch'essa incontrerà anche tra noi il favore incontrato nelle altre città.

FATTI VARII

—

Notizie sanitarie. Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 26:

Motta 25: casi nuovi uno, morti nessuno, in cura cinque.

Casale sul Sile 26: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura due.

Città e provincia salute soddisfacentissima.

—

Una saggia misura. Siamo informati che la Commissione sanitaria di Ormelle (Treviso) ha trovato necessario provvedimento di proibire ai mugnai la macinazione del granoturco *guasto*, ritenendolo una delle cause primarie allo sviluppo delle frequenti malattie intestinali nella classe povera, e specialmente in quest'anno che il grano guasto si trova in quantità eccezionale.

—

Commissione bacologica a Padova. Siamo informati che a quest'ora furono presentati alla R. Stazione bacologica di Padova 2500 cartoni seme bachi, non nato, per gli studii che deve pronunciare la Stazione medesima sulle cause dell'imperfetto schiudimento. *(G. di Ven.)*

—

Posto vacante. Presso l'Istituto tecnico-industriale e professionale di Treviso si è reso vacante il posto di Professore titolare di Agronomia e Storia Naturale, cui va annesso l'annuo stipendio di lire duemille. Il concorso a tutto luglio.

—

La Compagnia Comello. *Le Danube*, nuovo organo importantissimo della stampa austriaca, che si occupa anche dei Teatri, ha da Vienna, in data del 24, la notizia che segue;

«On nous écrit de Graz qu'une compagnie d'opéra italien, sous la direction de l'imprésario Comello, donne en ce moment des réprésentations au *Stadttheâtre*.

On a débuté par *La Favorita*. La primadonna Madame Comello, le ténor M. Giovanni Zaccometti, ainsi que le baryton M. Enrico Predeval, ont été beaucoup applaudis.

ATTI UFFICIALI

—

IL MINISTERO DELL'INTERNO

decreta:

È vietata l'introduzione nel territorio del Regno degli Stracci provenienti dal territorio Austro-Ungarico tanto per la via di mare che per la via di terra.

Dato a Roma, li 24 giugno 1873.

Il Ministro
G. Lanza

—

La *Gazz. Ufficiale* del 23 corr. contiene:

1. Legge in data 15 giugno che pubblica nelle provincie del Veneto, di Mantova e di Roma la legge per l'ordinamento del credito fondiario del 14 giugno 1866.

2. R. decreto 22 dicembre che approva il regolamento organico pel servizio del Tribunale supremo di guerra e marina, nonchè per quello dei Tribunali per l'esercito e per l'armata.

3. R. decreto 25 maggio che autorizza la Banca popolare d'industria e commercio di Spezia, sedente in Spezia, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. R. decreto 18 maggio che approva l'aumento di capitale della Banca di costruzioni (Milano) e alcune modificazioni del suo statuto.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Si fa noto che i telegrammi pel Giappone, non scritti in inglese ed in linguaggio chiaro, sono, fino a nuovo avviso, soggetti a tassa doppia pel percorso sulle linee giapponesi al di là di Nangasaki.

In quest'occasione si fa pur noto che il governo giapponese non assume ancora alcuna responsabilità pel servizio telegrafico sulle sue linee, nemmeno per ciò che riguarda il rimborso della tassa dei telegrammi nei casi nei quali esso è ammesso dalle altre Amministrazioni.

Però nei casi in cui dalla convenzione internazionale è ammessa la restituzione delle tasse, se l'inconveniente è avvenuto sulle loro linee esse continuano a farvi luogo per la tassa fino a Nangasaki.

Per maggior sicurezza i telegrammi che da Nangasaki vengono inoltrati sulle linee telegrafiche del Giappone si spediscono altresì per Posta a destinazione per evitare i casi di perdita o di mancato inoltro dei telegrammi stessi.

Firenze, 21 giugno 1873.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Il corrispondente romano del *Giornale di Padova* dice di credere che il signor Fournier, ministro di Francia presso la Corte d'Italia, sia richiamato, e soggiunge:

«La stampa francese gli fa onta di non essersi opposto con energia e di aver lasciata passare senza protesta la discussione sugli Ordini.

A spiegare il richiamo si aggiunge il fatto che al signor de Sayvé, primo segretario di legazione, fu imposto un congedo per affari di famiglia; e il secondo segretario de Grouchy, è lasciato da banda colla scusa ch'è troppo giovane, ma in verità perchè lo sanno troppo liberale per assumere l'*interim* d'una rappresentanza troppo codina. Manderanno da Parigi un nuovo incaricato d'affari, o non lo manderanno affatto rompendo le relazioni diplomatiche... a proposito di gesuiti. E sarà il bis della commedia del 1860, quando il signor de Talleyrand fu richiamato da Torino al primo passo dato dai nostri soldati sulle terre del Papa.

Ma a quel tempo era commedia; ora per l'aria tragica spiegata per la replica potrebbe essere il caso che finisca a farsa.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Torino, 25 Il Principe Napoleone Girolamo è arrivato questa mattina da Parigi, ed è ripartito subito per Milano.

Berlino, 25. Il *Reichstag* fu chiuso oggi da Bismark, che disse: L'Imperatore deplora vivamente di essere impedito, da una indisposizione che tuttavia continua a migliorare, di chiudere il *Reichstag* personalmente. L'Imperatore mi autorizzò ad esprimere al *Reichstag* i ringraziamenti dei Governi confederati per lo zelo e la devozione, con cui il *Reichstag* si dedicò allo sviluppo delle istituzioni costituzionali e ai compiti lasciatici dalla guerra. Limitandomi a compiere questa missione, dichiaro, dietro ordine imperiale e a nome dei Governi confederati, che il *Reichstag* è chiuso.

Metz, 25. Le elezioni pei Consigli di Circondario si effettuarono in tutta la Lorena tedesca con vivo concorso di elettori. Soltanto quattro secondi scrutinii saranno necessarii. Non si fece alcuna dimostrazione politica.

Parigi, 25. Il Consiglio superiore del commercio decise che i trattati di commercio si discuteranno soltanto dopo ottenuto l'accordo sulle nuove imposte. È smentito che Magne sia dimissionario. Egli è soltanto leggiermente ammalato.

Un dispaccio di fonte carlista in data di Baiona 25, smentisce che i carlisti abbiano subito una disfatta nella Navarra, e annunzia che Elio sorprese a Barranca il 21 giugno la colonna Castanon forte di 200 uomini, che dopo un glorioso combattimento sarebbe rimasta quasi tutta prigioniera.

Parigi, 25. Le voci che il Governo attuale abbia recato nelle nostre relazioni estere una tendenza e una politica diverse da quelle del precedente Governo, specialmente verso l'Italia sono prive di ogni fondamento. Ne è prova il mantenimento a Roma di Fournier, le cui istruzioni sono le medesime di prima, e che non si pensò mai di surrogare.

Vienna, 25. L'Imperatrice di Germania è arrivata stassera, accompagnata dall'Imperatore d'Austria, che andò ad incontrarla fino a San Polten.

Alla stazione l'Imperatrice Augusta fu salutata dall'Imperatrice d'Austria, dal Principe imperiale, dagli Arciduchi, dalle Arciduchesse, dal Principe di Romania e dagli alti funzionarii. Le Loro Maestà si recarono al Castello di Schoenbrunn. Grande folla salutò le Loro Maestà rispettosamente.

Nuova York, 24. Grant ebbe un forte attacco di cholera, ma ora è completamente ristabilito.

Roma, 26 (*Camera dei deputati*). *Lanza* dichiara che in seguito al voto d'ieri della Camera sopra una questione di primo ordine e sopra un argomento che è parte così importante del programma ministeriale, e avendo il Gabinetto visto in questa circostanza solenne mancargli la maggioranza e molti amici, diede le dimissioni al Re che le ha accettate, invitando i ministri a rimanere fino alle ulteriori sue deliberazioni.

Torino, 26. Il Re parte stasera per Firenze.

Londra, 26. Due navi cariche di armi pei carlisti sono attualmente detenute nel porto di Plymouth, per ordine del Governo.

Atene, 25. Il Governo accordò al banchiere Baltazzi la concessione della ferrovia Pireo-Corinto-Patrasso-Missolungi-Vonitza, ove si unirà colle ferrovie turche.

Costantinopoli, 26. Il Sultano, la madre del Sultano, il principe Jussuff recaronsi iersera al palazzo del Kedevi per assistere all'illuminazione del Bosforo in occasione dell'anniversario del Sultano. Illuminazione splendidissima.

Salonicco, 25. Alcune bande di masnadieri saccheggiarono il villaggio di Ianina.

Parigi, 25. Il ritorno dell'ambasciatore germanico Arnim è incerto.

Pest, 25. Kerkapoly regola domani definitivamente la questione *Ostban*. Le relazioni sui raccolti suonano favorevoli.

Costantinopoli, 21. L'eterodosso patriarca di Alessandria protestò contro la vendita dei beni del clero in Rumenia; la Porta ordinò la sospensione di tale misura.

Versailles, 25. L'Assemblea si prorogherà soltanto dopo che sarà discussa e votata la legge municipale.

Ultime

Vienna, 26. La decisione della Handelsbank di non estinguere il *coupon* di luglio produsse del malumore ed influì ad ulteriori depressioni nei corsi. Adesso (ore 6.35) segnasi:

Credit	263.50	Wereinsbank	49.50
Anglo	188.—	Loyd	545.—
Handelsbank	119.—	Staatsbahn	334.—
Depositenbank	86.—	Südbahn	190.50

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Il giorno 26 giugno 1873.

QUALITA' delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi polivoltine	470	800							4	76
Giapponesi annuali	21607	300	355	200	5	50	6	30	6	04
nostrane gialle e simili	227	6	—	—					7	24
Adequato generale pei annuali	—	—	—	—	—		—		6	64

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
Il Presidente
F. Fiscal.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 giugno 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.3	749.2	751.8
Umidità relativa	46	44	73
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	16.3	—	0.2
Vento direzione	Est	Est	Est
Vento velocità chil.	17	7	4
Termometro centigrado	21.4	24.4	18.3

Temperatura (massima 26.8 / (minima 16.2

Temperatura minima all'aperto 13.6

COMMERCIO

—

Amsterdam, 25. Segala pronta calma. per giugno —.—, per luglio —.— per ottobre 201.50 Frumento pronto invar. per giugno —.—, per ott. 356.—, nov. 350.—, Ravizzone pronto —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

Berlino, 26. Spirito pronto a talleri 20.08 per giugno e luglio 20.—, per settembre e ottobre 19.07.

Breslavia 24. Spirito pronto a talleri 20.—, mese corrente 20.—, per giugno e luglio 20.—.

Liverpool, 25. Vendite odierne 10,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 1/8, Georgia 8 7/8, fair Dholl. 6 1/8, middling fair detto 5 3/8, Good middling Dhollerah 4 7/8, middling detto 4 —, Bengal 3.7/8, nuova Oomra 6 5/16 good fair Oomra 6 7/8, Pernambuco 19 1/8, Smirne 6 3/4, Egitto 9 1/2, mercato calmo invariato.

Londra, 25. Mercato dei grani: chiusa ferma, però calma, avena piuttosto incarita. Olio pronto 38 1/2. Importazioni: frumento 3170, orzo 970, avena 4760 quartera.

Napoli, 25. Mercato olii: Gallipoli contanti —.—, detto cons. giugno 35,60 detto per consegne future 37.40. Gioia contanti —.—, detto per consegna giugno 94.50, detto per consegne future 99.60.

Nuova York, 24 (Arrivato al 25 corr.) Cotoni 21 —, petrolio 18 1/2, detto Filadelfia 18 1/2, farina 7.—, zucchero 8 3/4 zinco —.—, frumento rosso primavera —.—.

Parigi, 25. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 76.75 per agosto 77.—, 4 ultimi mesi 73.25

Spirito: mese corrente fr. 60.—, per luglio e agosto 61.— 4 ultimi mesi 61.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 63.25, bianco pesto N. 3, 74.—, raffinato 136.

Pest, 25. Mercato granaglie: Frumento cadente, 30 in basso, da f. 81, da f. 7.35 a 7.40 da funti 85, da f. 7.85 a 7.90, segala da f. 5.70 a 5.80, orzo da f. 3.60 a 3.75, avena da f. 2.10 a 2.20, formentoni da f. 3.85 a 4.05 miglio da f. 2.90 a 3.20 olio di ravizz. a f. 21 1/2, spirito a 56.

Vienna, 25 Frumento da f. 8.40 a 9.25, segala da f. 5.40 a 6.10, orzo da f. 3.85 a 4.25, avena da f. 4.45 per centinaio viennese, spirito a 58 1/2 olio di ravizz. da f. 20.— a —.—, detto per autunno da f. 20.— a —.—.

(Oss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 25 giugno

Austriache	200.1/2	Azioni	159.1/4
Lombarde	114.1/4	Italiano	61.1/8

PARIGI, 25 giugno

Prestito 1872	91.20	Meridionale	—.—
Francese	55.80	Cambio Italia	11.1/2
Italiano	63.95	Obbligazioni tabacchi	488.75
Lombarde	431.—	Azioni	777.—
Banca di Francia	4350.—	Prestito 1871	90.17
Romane	100.—	Londra a vista	25.50—
Obbligazioni	116.—	Aggio oro per mille	7.—
Ferrovie Vittorio Em.	187.—	Inglese	92.3/8

LONDRA, 25 giugno

Inglese	92.3/8	Spagnuolo	19.1/8
Italiano	62.5/8	Turco	55.3/8

NUOVA-YORCK 25. Oro 115.5/8.

FIRENZE, 26 giugno

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2312.50
» fine corr.	69.62.—	Azioni ferrov. merid.	473.—
Oro	22.62 50	Obblig. » »	216.—
Londra	28.12.50	Buoni	—.—
Parigi	114.75.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.—.—	Banca Toscana	1642.50
Obbligazione tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1035.60
Azioni tabacchi	850 —	Banca italo-germanica	503.—

VENEZIA, 26 giugno

La rendita per fin corr. cogli interessi da primo gennaio p. p. da 71.95 a 72.—.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Cred. Ven.	»	260.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate V. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.64	»	22.65
Banconote austriache	»	2.54 1/2	»	p. fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	—.—	69 70
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.62	22.64
Banconote austriache	234.75	—.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 — p. cento
della Banca Veneta	6 — p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 — p. cento

TRIESTE, 26 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.18.1/2	5.19.1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.88.1/4	8.89.1/2
Sovrane inglesi	»	11.10.—	11.12.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.—	119.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, 25 giugno al 26 giugno

		25 giugno	26 giugno
Metalliche 5 per cento	fior.	67.40	67.—
Prestito Nazionale	»	73.—	72.75
» 1860	»	101.75	101.25
Azioni della Banca Nazionale	»	993.—	984.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	265.—	263.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.90	110.50
Argento	»	110.—	109.75
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.89.—
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 26 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.78	ad it. L.	29.16
Granoturco	»	»	14.—	»	15.—
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Avena in Città	» rasato	»	9.40	»	9.50
Spelta	»	»	—.—	»	28.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	38.—
» da pilare	»	»	—.—	»	19.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.75
Lenti il chilogramma 100	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	20.—	»	21.—
» carnielli e schiavi	»	»	24.—	»	25.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 432 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Zuglio

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a delibera consigliare 21 maggio p. p. il giorno 10 luglio venturo alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. R. Commissario distrettuale di Tolmezzo, ed in sua assenza od impedimento sotto la presidenza del Sindaco un 1° esperimento d'asta per la vendita dei sottoindicati pezzi di legname resinoso sito in questo circondario comunale nelle località sottoindicate, ed ai prezzi a base d'asta stabiliti per ciascun lotto e sezioni di lotto come in appresso:

Lotto I.

Sezione 1ª

Qualità dei pezzi del legname.

Vismal, pezzi già ridotti n. 160 da ridursi n. 2, valore complessivo l. 199.35

Sezione 2ª

Daur, pezzi già ridotti n. 152 da ridursi n. 17, val. compl. l. 252.45.

Sezione 3ª

Vaupiz, pezzi già ridotti n. 132 da ridursi n. 25, val. compl. l. 176.39.

Lotto II.

Daur Vaupiz, pezzi già ridotti n. 340 da ridursi n. 89, val. compl. l. 390.32.

Lotto III.

Pallis di Roch, pezzi già ridotti n. 546 da ridursi n. 79, val. compl. lire 790.89.

Lotto IV.

Uares Monte S. Pietro Chianas e Boscolt, pezzi già ridotti n. 469 da ridursi n. 82, val. compl. l. 534.59.

Lotto V.

Selva di Formeaso, Volparie Plovarie e Gravedezza, pezzi già ridotti n. 802 da ridursi n. 68, val. compl. l. 1247.67.

Lotto VI.

Navons di Sezza, pezzi già ridotti n. 4352 da ridursi n. 378, val. compl. l. 5500.72.

2. I lotti si vendono tanto uniti che separati ed il 1° anche a sezioni.

3. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

4. I quaderni d'onori che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Zuglio dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

5. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di l. 10 (dieci) per ogni 100 (cento) lire italiane del prezzo soprastabilito a base d'asta per ciascun lotto e sezione di lotto.

6. Il deliberatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto versare in cassa comunale le somme relative ad ogni lotto o sezione di lotto acquistato, antecipate dal Comune per la riduzione del legname.

7. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Zuglio li 15 giugno 1873.

Il Sindaco
G. B. Paolini

Il Segretario
Bressano.

ATTI GIUDIZIARII

Avviso 2

d'incanto d'immobili

R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

Visto il ricorso 13 corrente giugno di Roberto D.r Candiani amministratore del concorso aperto sulla sostanza dell'oberato Angelo fu Giovanni Tolusso di Tesis, macellajo di Palma, affinchè abbia luogo il terzo esperimento d'asta degl'immobili siti in questa giurisdizione di ragione del detto oberato.

Vista l'ordinanza 10 aprile p. p. del giudice Filippo Da Portis delegato alla trattazione del detto concorso presso il R. Tribunale di Udine e l'ordinanza 13 corrente di questo sig. Presidente.

Il sottoscritto Giudice Delegato.

Visto l'art. 140 giud. regol. austr. e l'articolo 65 delle leggi transitorie

decreta

Viene destinato pel III incanto degli immobili di cui si tratta il giorno diecinove luglio p. v. ore dieci ant.

L'incanto sarà tenuto dinanzi ad esso Giudice delegato, osservati i riti vigenti (art. 674, 675 codice procedura civile).

Descrizione degli immobili

da subastarsi tutti posti in Vivaro Distretto di Maniago.

Lotto 1.

Terreno arat. arb. vit. nella mappa al n. 3233 di pert. 2.77 colla rend. di l. 7.23, fra li confini a levante Tolusso Giovanni fu Pietro, mezzodi Tolusso Peresut Luigi, ponente Visinal Catterina, tramontana stradella consortiva, stimato it. l. 252.20

Lotto 2.

Terreno aratorio ora prativo in mappa al n. 2820 di pert. 4.15 colla rend. di l. 5.44 fra li confini a levante Tolusso Pierot Pietro, mezzodi Del Moro Angelo, ponente stradella consortiva, tramontana Galetto Antonio stimato l. 207.50.

Lotto 3.

Terreno aratorio nella mappa al n. 2070 di pert. 5.80 colla rend. di lire 7.60 fra li confini a levante Angeli Giuditta e De-Zorzi Angelo, ponente Angelo Tolusso, tramontana Gio. Batt. De Zorzi mediante stradella consortiva stimato it. l. 306.50.

Lotto IV.

Terreno aratorio ora pascolo nella mappa al n. 4124 di pert. 5.16 colla rend. di l. 3.61 fra li confini e levante Luigi D'Agnolo, mezzodi D'Agnolo Francesco ed altri, a ponente Visinal Francesco e parte comunale, tramontana il n. 4118 stimato it. l. 82.56.

Lotto 5.

Terreno aratorio in mappa al n. 4475 di pert. 2.11 colla rend. di l. 3.63 confina a levante stradella consorziale, mezzodi fondo comunale, e stradella, ponente Galetto Maria e Giacomo, tramontana Tolusso Giovanni detto Battistuzza ed altri, stimato it. l. 112.67.

Condizioni dell'incanto.

1. Gl'immobili verranno venduti separatamente lotto per lotto quanti sono i numeri mappali, e la delibera seguirà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

2. Ogni aspirante dovrà depositare prima in Cancelleria l'importo equivalente al decimo di stima da erogarsi in conto del prezzo di delibera nonchè quel tanto per le spese di trascrizione ed altro che verrà determinato dal Cancelliere.

3. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario, far constare a questo Cancelliere di aver versato nella Cassa Prestiti il residuo prezzo di delibera, sotto comminatoria di reincanto a tutte sue spese.

4. Il deliberatario entrerà nel possesso di diritto e di fatto dei beni acquistati tostochè il protocollo di delibera sarà stato approvato da questo Tribunale e sarà stato versato il prezzo e soddisfatte le spese di cui all'art. 684 codice procedura civile.

5. Per le locazioni in corso varranno le disposizioni dell'art. 684 codice procedura civile vigente.

6. Vengono venduti gli immobili stessi a corpo e non a misura cogli oneri e colle servitù che fossero ai medesimi inerenti e senza alcuna responsabilità per parte della massa.

Ed il presente verrà pubblicato per tre volte nel «Giornale ufficiale della Provincia,» alla porta esterna della sede di questo Tribunale, del Comune di questa città e di Maniago.

Dal R. Tribunale civile e correzionale Pordenone li 19 giugno 1873.

Il Giudice Delegato
CARONCINI.

Il Cancelliere
Costantini

N. 1059 2

Avviso

È aperto il concorso ad un posto sistematico di Notaio con residenza nel Comune di Cordenons, a cui è inerente la cauzione di L. 2200, in carta di rendita italiana a valor di listino della giornata.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione nel *Giornale Ufficiale di Udine*, presentare a questa R. Camera la loro istanza in bollo da L. 1, coi prescritti documenti, muniti di bollo e corredata dalla Tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 4 Luglio 1865 N. 12257.

Dalla R. Camera di Disciplina Norarile pella Provincia del Friuli

Udine 20 Giugno 1873.

Il Presidente
A. M. Antonini.

Il Cancelliere
A. Artico.

Atto di Citazione riassuntivo

A richiesta del sig. Barone Sigismondo fu Leopoldo De Moll di Roveredo nel Trentino effettivamente domiciliato in Udine presso l'avv. G. B. Antonini suo procuratore, io sottoscritto Usciere addetto al Tribunale Civile di Udine cito la nob. signora Cecilia De Gatterini moglie al sig. Don Silverio Baguer de Corsi ij Riras, domiciliata in Vienna Stadt, Franciskaner platz n. 1 in Hofe 2° Stock a comparire avanti il Tribunale Civile di Udine nel termine di giorni quaranta per ivi proseguire e definire la lite promossa colla petizione 21 giugno 1870 n. 3403 della cessata Pretura di Codroipo e sentirsi giudicare quanto colla medesima fu proposto.

Udine li 24 giugno 1873.

Antonio Brusegani.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna